



Direzione: DIREZIONE

Delibera del Presidente (con Firma Digitale)

N. D00039 del 17/11/2020

Proposta n. 380 del 05/11/2020

Oggetto:

Atto di indirizzo: Progetto per la prevenzione dei danni provocati dalla fauna selvatica e per la valorizzazione dell'agricoltura della Riserva Naturale: Presa d'atto dello stato di avanzamento del progetto, adeguamento progettuale consequenziale all'emersione delle esigenze espresse dalla popolazione e approvazione del nuovo quadro economico

Estensore

PIVA GIOVANNI

_____firma elettronica_____

Responsabile del Procedimento

PIVA GIOVANNI

_____firma elettronica_____

Il Direttore

V. LODOVISI

_____firma digitale_____

Il Presidente

G. RICCI

_____firma digitale_____

IL PRESIDENTE
Assunti i poteri del Consiglio

VISTA la Legge Regionale n° 56 del 09/09/1988 istitutiva di questa Riserva Naturale;

VISTA la Legge Regionale 22 maggio 1995, n. 29, avente ad oggetto "Modifiche ed integrazioni leggi regionali in attuazione all'art. 13 della legge regionale 18 novembre 1991, n. 74 (Disposizioni in materia di tutele ambientale – Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 11 aprile 1985, n. 36);

VISTA la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge Quadro sulle Aree Protette";

VISTA la Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29, "Norme in materia di aree naturali protette regionali" e successive modificazioni;

VISTO l'art. 9 della Legge Statutaria Regionale 11 novembre 2004, n. 1, di approvazione del "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

VISTA altresì, la Legge Regionale 14 luglio 2014 n° 7, che all'art. 1 stabilisce funzioni e compiti degli organi di controllo degli enti pubblici dipendenti della Regione Lazio;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n° T00287 del 23/11/2018 di nomina del Presidente dell'Ente Regionale "Riserva Naturale Regionale Monte Navegna e Monte Cervia" nella persona del Sig. Giuseppe Ricci;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n° T00270 del 8.8.2014 di nomina del Direttore della Riserva Naturale Monte Navegna e

VISTO il contratto di diritto privato per il conferimento dell'incarico di Direttore del Parco

VISTA la Legge Regionale 20 novembre 2001, n° 25, "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione Lazio", per quanto compatibile con il D.Lgs. n° 118/2011 sopra richiamato;

VISTA, altresì, la Legge Regionale 14 luglio 2014 n. 7, che all'art. 1 stabilisce funzioni e compiti degli organi di controllo degli enti pubblici dipendenti della Regione Lazio;

VISTO il Regolamento Regionale del 28 marzo 2013, n. 2, concernente: "Modifiche al Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni" ed in particolare l'art. 7, comma 2, che modifica la lettera b) del comma 1 dell'art. 20 del R.R. 1/2002

VISTA la Legge Regionale 20 novembre 2001, n. 25: "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";

VISTA la D.G.R. n. 121 del 5 giugno 2013 concernente "Modifiche al regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002, inerente la razionalizzazione delle procedure di acquisto di beni e servizi;

VISTO l'articolo 113, "Incentivi per funzioni tecniche" del D.lgs. 50/2016, come da ultimo modificato dall'articolo 1, comma 526, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, secondo il quale "A valere sugli stanziamenti di cui al comma 1, le amministrazioni aggiudicatrici destinano ad un apposito fondo risorse finanziarie in misura non superiore al 2 per cento modulate sull'importo dei lavori, servizi e forniture, posti a base di gara per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti delle stesse esclusivamente per le attività di programmazione della spesa per

investimenti, di valutazione preventiva dei progetti, di predisposizione e di controllo delle procedure di gara e di esecuzione dei contratti pubblici, di RUP, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo ovvero di verifica di conformità, di collaudatore statico ove necessario per consentire l'esecuzione del contratto nel rispetto dei documenti a base di gara, del progetto, dei tempi e costi prestabiliti....";

VISTE le modifiche apportate al Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 con Delibera della Giunta Regionale n. 94 del 20/02/2018, il quale disciplina le modalità ed i criteri di ripartizione del fondo degli «Incentivi per funzioni tecniche»;

VISTO il regolamento vigente presso l'ente in merito ai danni provocati dalla fauna selvatica;

VISTO la nota dell'Area Conservazione Natura della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli n. prot. 154934 del 5/09/2008 con la quale veniva data comunicazione dell'istituzione di un fondo destinato alla prevenzione dei danni causati dalla fauna selvatica nelle Aree Protette Regionali, e al contempo veniva chiesto alle AA.PP. di procedere alla redazione di specifici progetti per la realizzazione di interventi tesi a prevenire i danni provocati dalla fauna selvatica all'interno delle Aree Naturali Protette;

VISTO la nota dell'Area Conservazione Natura della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli n. prot. 182115 del 16/10/2008, con cui si è data comunicazione all'Ente, dell'approvazione preliminare del progetto e delle linee guida progettuali

VISTO la Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 56 del 12/11/2008 con oggetto "prevenzione e contenimento dei danni causati dalla fauna selvatica e riduzione del conflitto sociale nel territorio della R.N. Monti Navegna e Cervia - Atti di indirizzo", con la quale si è approvata la proposta progettuale dal titolo "Prevenzione e contenimento dei danni causati dalla fauna selvatica e riduzione del conflitto sociale";

VISTA La DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 31 DEL 27 .09.2012 avente ad oggetto l'atto di indirizzo relativo al "Progetto per il contenimento dei danni provocati dalla Fauna Selvatica e per la valorizzazione dei castagneti nella Riserva Naturale Monti Navegna e Cervia"

VISTA la Legge Regionale 16 Marzo 2015, n. 4.

CONTASTATO CHE la Riserva Naturale, attraverso il progetto approvato nel 2012 si prefiggeva, oltre a contenere il danno, anche di valorizzare il castagno e la castanicoltura

PRESO ATTO dell'evoluzione progettuale così come rendicontata dal servizio tecnico

PRESO ATTO della necessità, in conformità a quanto inizialmente previsto dal progetto che per la sua natura sperimentale richiede un costante monitoraggio e l'adozione di misure integrative e correttive

PRESO ATTO di quanto riportano nell'allegata relazione tecnica in merito alla evoluzione del progetto che in ragione delle molteplici problematiche riscontrate individuate fin dalla fase iniziale e delle emergenze di tipo fitosanitario verificatesi ha richiesto una gestione di tipo adattativo

PRESO ATTO che il progetto iniziale prevedeva un mix di azioni finalizzate al contenimento del danno ed alla valorizzazione delle produzioni agricole

PRESO ATTO che è emersa l'esigenza, in ragione dell'incrementata presenza del lupo sul territorio, di tenere in maggior conto delle possibili predazioni

PRESO ATTO che la riserva naturale intende :

- prevenire i danni provocati dalla fauna

- recuperare a scopi produttivi e a favore della biodiversità i castagneti

favorire l'agricoltura di montagna e la zootecnia anche attraverso investimenti infrastrutturali

valorizzare e le produzioni agricole e zootecniche

PRESO ATTO CH

sono state svolte le seguenti attività meglio descritte nella allegata relazione tecnica

Ann0	Importo iniziale	atto	a	
2015	177000			
2016	177000	DE 201 08/09/2016	Acquisto 3 fototrappole	1310.72
		DE 201 08/09/2016	Acquisto 2 motoseghe	1246.84
		DE 195 06/09/2016	Acquisto attrezzature (motocarriola)	2751.00
		DE 237 06/10/2016	Materiali di consumo	219.21
2017	171472,33	DE 57 22/03/2017	Acquisto gps e materiali di campagna	1759.00
		DE 101 27/04/2017	Spese per lotta al cinipide	4000
		DE 278 09/10/2017	Incarico di studio situazione fitosanitaria	4000
2018	161713.23			
2019	161713.23	DE A00245 18/07/2019	Manutenzione strade e fontanili	43960.00
2020	117753.23	DE A00267 23/09/2020	Reti antilupo	4629.90
		DE A00288 12/10/2020	turbosoffiatrice	707.60
		DE A00292 12/10/2020	Soffiatori a spalla	9365.90

STABILITO, al netto delle somme già utilizzate, e tenuto conto di quanto normato in materia di incentivi per funzioni tecniche relative alle attività complesse che, in ragione dei presumibili costi di mercato, il nuovo quadro tecnico economico di progetto diventa il seguente:

VOCI DI SPESA	2020	2021	2022	TOTALE
Spese amministrative generali, rilievi formazione Monitoraggio con Droni delle aree castanicole e pascolive		5.000,00		
Operazioni di risanamento dei castagneti da frutto (abbattimento piante improduttive, potature, trattamenti fitosanitari, piccole sistemazioni idraulico - forestali, ecc.)*		30.000,00		
Manutenzione della viabilità rurale comprensiva delle sistemazioni idraulico - forestali, manutenzione		10.000,00		
<ul style="list-style-type: none"> • Spese per materiali e strumenti relativi alla castanicoltura e pascolicoltura • Spese per acquisto di reti e di strumentazioni quali soffiatori. 	37.000,00			
<ul style="list-style-type: none"> • Acquisto di attrezzatura forestale mobile al fine di sperimentare le lavorazioni del legno in situ 		20.000,00		
<ul style="list-style-type: none"> • Opuscolo informativo e divulgativo, pubblicazioni e ripristino tabellonistica informativa e promozionale relativa alla castanicoltura, valorizzazione di percorsi escursionistici del castagno anche in sinergia con altri Enti, Amministrazioni e organizzazioni 		12213,33		
<ul style="list-style-type: none"> • Incentivi per funzioni tecniche (2% su totale progetto 177.000) 			3540,00	
<ul style="list-style-type: none"> • Totale • 	37.000,00	77.213,33	3.540,00	117.753,33
<ul style="list-style-type: none"> • Totale già speso e liquidato al 30.08.2020 				59.246,67
<ul style="list-style-type: none"> • totale complessivo progetto 				177.000,00

DELIBERA

Tutto quanto esposto in premessa viene qui richiamato quale parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione e ne costituisce motivazione ai sensi dell'art. 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

1. Di prendere atto della mutata situazione dei castagneti e della conseguente necessità di integrare il progetto come riportato nella relazione tecnica
2. Di prendere atto di quanto già effettivamente speso e liquidato;
3. Di prendere atto che le somme disponibili al netto di quanto impegnato e liquidato sono pari a euro
4. Di approvare la relazione tecnica presentata dal servizio tecnico
5. Di approvare le modifiche e integrazioni progettuali proposte
6. Di stabilire il seguente quadro economico di massima iva ed ogni altro onere inclusi

VOCI DI SPESA	2020	2021	2022	TOTALE
Spese amministrative generali, rilievi formazione Monitoraggio con Droni delle aree castanicole e pascolive		5.000,00		
Operazioni di risanamento dei castagneti da frutto (abbattimento piante improduttive, potature, trattamenti fitosanitari, piccole sistemazioni idraulico - forestali, ecc.)*		30.000,00		
Manutenzione della viabilità rurale comprensiva delle sistemazioni idraulico - forestali, manutenzione		10.000,00		
<ul style="list-style-type: none"> • Spese per materiali e strumenti relativi alla castanicoltura e pascolicoltura • Spese per acquisto di reti e di strumentazioni quali soffiatori. 	37.000,00			
<ul style="list-style-type: none"> • Acquisto di attrezzatura forestale mobile al fine di sperimentare le lavorazioni del legno in situ 		20.000,00		
<ul style="list-style-type: none"> • Opuscolo informativo e divulgativo, pubblicazioni e ripristino tabellonistica informativa e promozionale relativa alla castanicoltura, valorizzazione di percorsi escursionistici del castagno anche in sinergia con altri Enti, Amministrazioni e organizzazioni 		12213,33		
<ul style="list-style-type: none"> • Incentivi per funzioni tecniche (2% su totale progetto 177.000) 			3540,00	
<ul style="list-style-type: none"> • Totale 			3.540,00	117.753,33
	37.000,00	77.213,33		
<ul style="list-style-type: none"> • Totale già speso e liquidato al 30.08.2020 				59.246.67
<ul style="list-style-type: none"> • totale complessivo progetto 				177.000,00

7. Di incaricare il Direttore dell'Ente di redigere gli atti consequenziali e necessari alla presente deliberazione;
8. Di dichiarare la presente Deliberazione immediatamente esecutiva;
9. Di disporre che il presente atto venga pubblicato nell'Albo Pretorio on-line di questo Ente ai sensi dell'art. 32, comma 1 della legge n. 69/2009.

Copia

Progetto per il contenimento del danno provocato dalla fauna selvatica e per la promozione dell'agricoltura e della castanicoltura nelle zone della Riserva Naturale Regionale Monti Navegna e Cervia.

- *Revisione anno 2020*

Relazione Tecnica

Il Rup

Dott. Agr Giovanni Piva

Copia

La Riserva Naturale Regionale Monti Navegna e Cervia, similmente ad altre aree protette, affronta il problema dei danni provocati dalla fauna selvatica alle colture.

Tale problematica è estremamente complessa a causa delle molteplici determinanti naturali e antropiche.

Tra le dinamiche naturali occorre senza dubbio considerare la biologia delle popolazioni delle specie problematiche e protette e le interazioni delle stesse con l'ambiente circostante. Particolarmente rilevante a tal fine è il rapporto predatore preda che si instaura tra Lupo e Cinghiale ove il Lupo -specie protetta- assolve il ruolo di contenimento numerico della specie problematica cinghiale. Occorre poi considerare la presenza di fonti alternative di cibo sia per le specie protette che per quelle problematiche.

Occorre altresì considerare l'evoluzione delle patologie vegetali in modo da poter determinare con un certo grado di accuratezza se la minore produzione denunciata e accertata sia conseguente al degrado della coltura o all'effettiva azione della specie problematica.

Tra le dinamiche antropiche occorre considerare l'evoluzione demografica ed i mutamenti della situazione economica nonché, aspetto non irrilevante, la prevalenza all'interno della popolazione di atteggiamenti cooperativi piuttosto che di tipo individualista.

Nel 2008 si ebbe una stesura del progetto denominato il "*Progetto per la prevenzione e contenimento dei danni causati dalla fauna selvatica e riduzione del conflitto sociale nel territorio della R.N. Monti Navegna e Cervia*". In tale anno venne intrapreso un rilievo sistematico del territorio conclusosi poi nel 2012. Le informazioni raccolte condussero ad una focalizzazione sui castagneti per cui, mantenendo gli obiettivi iniziali, il progetto fu rinominato "Progetto per il contenimento dei danni provocati dalla Fauna Selvatica e per la valorizzazione dei castagneti nella Riserva Naturale Monti Navegna e Cervia".

All'epoca venne rilevato che "*In condizioni di marginalità economica e sociale, ovvero in territori caratterizzati dall'assenza di un'imprenditoria agraria, dalla elevata frammentazione fondiaria e dall'assenza di imprenditorialità nella gestione dei fondi, il contributo pubblico -inizialmente concesso sotto forma di indennizzo- perde di significato e, nel sostituirsi al reddito che la coltura correttamente praticata dovrebbe produrre per l'imprenditore agricolo, diviene un sussidio a fondo perduto concesso per danni sovente inesistenti e/o non quantificabili in quanto la produzione- soprattutto per quel che concerne i castagneti- nei coltivi abbandonati o semi abbandonati sovente di difficile raggiungibilità, risulta nella sostanza priva di valore. Nell'ottica del sussidio si ha di conseguenza un'involuzione paradigmatica per la quale vengono attribuite alla fauna selvatica e all'Ente Gestore dell'Area naturale protetta responsabilità non pertinenti.*"

Quali determinanti della scarsa produzione vennero rilevate le seguenti:

- 1) Anzianità della popolazione.
- 2) Polverizzazione fondiaria ed assenza di fenomeni di aggregazione tra i produttori.
- 3) Difficile raggiungibilità dei coltivi.
- 4) Assenza di meccanizzazione ed arretratezza nelle forme di raccolta.
- 5) Sostanziale abbandono dei coltivi.

- 6) Patologie vegetali in atto e in diffusione.
- 7) Disagio sociale e tensioni nei confronti della Riserva Naturale.
- 8) Passaggio della fauna selvatica in particolar modo il cinghiale.

e si decise di intervenire soprattutto sui castagneti in quanto, all'epoca, non si aveva contezza del patrimonio zootecnico presente e , soprattutto, non pervenivano né segnalazioni circa la presenza del lupo né più di una volta ogni due anni richieste di indennizzo per predazioni;

Nell'ambito del seguente obiettivo generale:

"pervenire alla prevenzione ed al contenimento dei danni causati dalla fauna selvatica, alla riduzione del conflitto sociale ed al rilancio delle produzioni. "

vennero individuati i seguenti obiettivi specifici

1. Ridurre l'abbandono dei castagneti da parte dei proprietari;
2. Ricondurre il fenomeno della polverizzazione fondiaria a dimensioni economicamente sostenibili (almeno 5000 metri quadri, circa 50 piante)
3. Promuovere l'aggregazione tra i produttori;
4. Recuperare ai fini produttivi i castagneti in condizioni di semi-abbandono
5. Introdurre la meccanizzazione nella raccolta delle castagne e nella successiva gestione del prodotto;
6. Ridurre il numero delle richieste di indennizzo a non più di 50/anno
7. Valorizzare i castagneti in quanto elementi di pregio paesaggistico ;
8. Valorizzare le produzioni
9. Ridurre il conflitto sociale;
10. Conoscere le dinamiche di popolazione del cinghiale;
11. Intervenire sulla consistenza della specie problematica.

realizzabili attraverso i seguenti strumenti operativi:

- Cartografia aggiornata su base catastale e, se tecnicamente possibile, con individuazione degli appezzamenti coltivati, delle singole piante e dello stato colturale.
- Database dei castagneti riportanti, se possibile per pianta, sennò per unità catastale i dati informativi di base: Stato colturale, diametro piante, stato sanitario, presenza di danno, produzione stimata
- Inventario dei danni passati riferito ad una unica base georeferenziata.
- Campagna di comunicazione relativa a: esistenza del problema, tentativo di risoluzione del problema, risultati
- Campagna di formazione degli operatori
- Cooperazione tra gli operatori
- Sistemi di prevenzione e limitazione del danno
- Sistemi di aumento delle quantità raccolte e di miglioramento qualitativo delle produzioni
- Piano/programma di ricomposizione fondiaria
- Censimenti e studi di popolazione

ed i seguenti mezzi

- Recinzioni elettrificate
- Reti di raccolta
- Soffiatori e turbosoffiatori (separazione della castagna dal riccio)

- Opuscoli e manuali informativi
- Lezioni teoriche ed operative.
- Fototrappole

Erano altresì previste più fasi: una prima di raccolta e sistematizzazione dei dati, una seconda di sperimentazione e infine una terza fase di replicazione e diffusione.

A tale scopo venivano previste anche forme di aggregazione tra le persone e un programma di diffusione e comunicazione.

Il progetto come inizialmente formulato, avrebbe dovuto avere una durata temporale di due anni e concludersi entro il 2016

Il progetto, a causa dell'arrivo sul territorio del "Cinipide Galligeno" della castagna, di un inverno 2012-2013 particolarmente nevoso, di alcune annate particolarmente umide che favorirono la diffusione del "mal di inchiostro" e di due estati particolarmente siccitose che diedero il colpo di grazia ad alberi già deperienti ebbe a subire profonde modifiche in quanto, nella formulazione iniziale, non più attuabile.

Si provvide pertanto, in ragione degli eventi occorsi, a ridurre la presenza del parassita cinipide del castagno provvedendo, in accordo con il servizio fitopatologico, ad effettuare lanci del parassitoide *Torymus* in area contigua della riserva naturale.

Si provvide altresì a effettuare interventi di manutenzione straordinaria della viabilità forestale al fine di consentire l'accesso ai castagneti;

Più di recente, anche al fine di incentivare le operazioni di raccolta in considerazione del declivio del territorio si è provveduto all'acquisto di aspiratori che, incrementando le rese, possono incoraggiare la lavorazione dei castagneti ed aumentare il valore totale della produzione ritraibile dal territorio.

Da ultimo sempre nello spirito di preservare le residue attività agricole presenti si è ritenuto di acquistare reti di protezione per i pascoli al fine di disincentivare il Lupo dalle predazioni a carico degli allevamenti e della fauna domestica e favorire contestualmente anche se in via secondaria il contenimento naturale della specie Cinghiale ad opera degli stessi lupi.

Al momento, sulla base degli obiettivi iniziali, l'andamento del progetto è così valutabile

<p>Ridurre l'abbandono dei castagneti da parte dei proprietari;</p>	<p>Obiettivo non raggiunto. I castagneti malati, deperienti o comunque in condizioni di difficile raggiungibilità tali sono rimasti. Il paesaggio del castagno è destinato sostanzialmente a modificarsi a favore di una maggiore naturalità. Qualora lo si voglia preservare occorrerà tutelare gli individui di maggiore pregio paesaggistico, investire su nuovi impianti e sulle sistemazioni agrarie, favorire la creazione di una filiera del legno</p>
<p>Ricondurre il fenomeno della polverizzazione fondiaria a dimensioni economicamente sostenibili (almeno 5000 metri quadri, circa 50 piante) Promuovere l'aggregazione tra i</p>	<p>Obiettivo parzialmente raggiunto. A Paganico Sabino un gruppo di giovani ha assunto la conduzione dei castagneti; A Collegiove si sta creando impresa. Si stanno</p>

produttori;	creando gruppi spontanei anche per l'organizzazione della turnazione di uso delle macchine
Recuperare ai fini produttivi i castagneti in condizioni di semi-abbandono	Obiettivo parzialmente raggiunto L'evoluzione naturale ha portato tali castagneti a condizioni di naturalità Occorre favorire nuovi impianti sia per frutto che per legno
Introdurre la meccanizzazione nella raccolta delle castagne e nella successiva gestione del prodotto;	Obiettivo in fase di valutazione Nel 2020 sono stati acquistati aspiratori; la stagione è in corso.
Valorizzare i castagneti in quanto elementi di pregio paesaggistico	Obiettivo non raggiunto. Non si è sviluppato "turismo" della castagna
Ridurre il numero delle richieste di indennizzo a non più di 50/anno	Obiettivo raggiunto. La maggiore precisione delle stime ha consentito un puntuale ristoro dei danni e la riduzione delle somme erogate a questo titolo.
Valorizzare le produzioni	Da realizzare
Ridurre il conflitto sociale;	Obiettivo in fase di verifica E' in atto un cambio di strategia: la concessione di strumenti di preservazione delle aziende agricole in sostituzione degli indennizzi dovrebbe determinare un diverso atteggiamento riducendo la sfiducia nell'operato dell'Ente di tutela se non il conflitto
Conoscere le dinamiche di popolazione del cinghiale Intervenire sulla consistenza della specie problematica	Non si hanno dati in merito

Evoluzione progettuali:

Sulla base di quanto rilevato occorre, tenendo buono il sistema iniziale di obiettivi:

1. Includere la zootecnia nell'ambito del progetto. In particolare si rileva che una prima distribuzione sperimentale di reti agli allevatori ha consentito di:
 - prevenire un conflitto latente
 - Ottenere informazioni circa il numero di capi allevati sul territorio
 - Ottenere informazioni circa la presenza di Lupi

- Ottenere informazioni circa le predazioni effettuate dal lupo a carico del cinghiale
2. promuovere la creazione di una filiera del castagno da legno. A tale scopo si ritiene possibile, stante la collaborazione dei proprietari dei castagneti e dei boschi e stante l'emersione di una domanda locale di legno da opera
 - Sperimentare nuove forme di lavorazione del legno
 - Creare un laboratorio sperimentale
 - Creare una rete di percorsi promozionali culturali e ambientali finalizzati alla valorizzazione e promozione della castanicoltura e alla creazione di un mercato anche locale della "castagna del cicolano"
 3. ridurre il conflitto sociale assicurando l'accesso ai castagneti e mantenendo la viabilità forestale;
 4. aggiornare il regolamento per gli indennizzi in funzione delle mutate condizioni ambientali e legislative.
 5. Favorire il ripristino dei castagneti e dei boschi anche attraverso piantumazioni
 6. Completare i rilievi delle aree castanicole ed agricole pascolive
 7. Migliorare le conoscenze della popolazione di lupi e cinghiali

Di conseguenza, anche nel nome del progetto, si farà riferimento all'agricoltura e alla zootecnia e non alla castanicoltura.

Copia

Alla luce delle considerazioni che precedono e tenuto conto delle azioni svolte, di quanto inizialmente disponibile e di quanto speso finora, è possibile stabilire che il progetto richiede una nuova rimodulazione sulla base degli elementi conoscitivi che emergono e delle valutazioni in progress prevedendo che il progetto si debba concludere entro l'anno 2022 attraverso il seguente Quadro Economico/programma di spesa così come integrato e modificato:

VOCI DI SPESA	2020	2021	2022	TOTALE
Spese amministrative generali, rilievi formazione Monitoraggio con Droni delle aree castanicole e pascolive		5.000,00		
Operazioni di risanamento dei castagneti da frutto (abbattimento piante improduttive, potature, trattamenti fitosanitari, piccole sistemazioni idraulico - forestali, ecc.)*		30.000,00		
Manutenzione della viabilità rurale comprensiva delle sistemazioni idraulico - forestali, manutenzione		10.000,00		
Spese per materiali e strumenti relativi alla castanicoltura e pascolicoltura Spese per acquisto di reti e di strumentazioni quali soffiatori.	37.000,00			
Acquisto di attrezzatura forestale mobile al fine di sperimentare le lavorazioni del legno in situ		20.000,00		
Opuscolo informativo e divulgativo, pubblicazioni e ripristino tabellonistica informativa e promozionale relativa alla castanicoltura, valorizzazione di percorsi escursionistici del castagno anche in sinergia con altri Enti, Amministrazioni e organizzazioni		12213,33		
Incentivi per funzioni tecniche (2% su totale progetto 177.000)			3540,00	
Totale	37.000,00	77.213,33	3.540,00	117.753,33
Totale già speso e liquidato al 30.08.2020				59.246,67
totale complessivo progetto				177.000,00